

Bce, braccio di ferro sul vicepresidente

►La successione di Constâncio apre la stagione dei rinnovi a Francoforte ►Domani sera audizione a porte chiuse a Bruxelles di due candidati che culminerà con l'avvicendamento di Draghi alla fine di ottobre 2019 per la carica di numero 2: lo spagnolo de Guindos e l'irlandese Lane

NOMINE

ROMA A Francoforte si apre la lunga stagione del rinnovo dei vertici della Bce che culminerà con la scelta del successore di Mario Draghi il cui mandato scadrà il 31 ottobre 2019. Una stagione che non mancherà di provocare tensioni, come del resto quelle che già si avvertono in questi giorni. Il vice di Draghi, Vitor Constâncio, cesserà dall'incarico il 31 maggio prossimo e a fine febbraio, nella riunione del Governing council (Consiglio direttivo), verrà avviata la procedura formale per la nomina del successore. Domani sera a Bruxelles andrà in onda un passaggio preliminare cruciale: i due candidati alla poltrona, Luis de Guindos (ministro dell'Economia spagnolo) e il governatore della Banca di Irlanda Philip Lane, si troveranno uno di fronte all'altro nell'audizione informale a porte chiuse, davanti alla Commissione dei problemi economici e monetari (Econ) del Parlamento Ue presieduta da Roberto Gualtieri. La contesa tra l'esponente politico e il banchiere centrale sembra disegnare uno scenario nuovo di alleanze. De Guindos è sostenuto da Spagna e Germania e nel Consiglio Ue potrebbe essere favorito. Lane, invece, avrebbe sostegni trasversali di altri paesi come l'Italia e potrebbe disporre di una maggioranza in Parlamento. Dopo il parere senza voto di Econ,

SULLA SCELTA TRA IL MINISTRO SPAGNOLO E IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'IRLANDA C'È CONTRAPPOSIZIONE IN ARRIVO IL DOPO-NOUY

l'iter prevede che sia il Consiglio a dare l'indicazione su uno dei due e quindi si passerà al voto nel Parlamento europeo previsto dopo il 22 febbraio.

LA VARIABILE LAUTENSCHLAEGER

Com'era prevedibile, la nomination è segnata da un braccio di ferro. Va segnalato che alcuni economisti notoriamente vicini a Draghi (Paul de Grauwe, Francesco Giavazzi e Charles Wyplosz) sul *Financial Times* del 24 gennaio hanno implicitamente criticato la candidatura del ministro spagnolo, sostenendo che le nomine non dovrebbero essere vincolate dalla nazionalità e che più spazio dovrebbe essere dato alle quote rosa: Sabine Lautenschlaeger, vicepresidente del Consiglio di Vigilanza, è del resto l'unica donna nell'Executive board e scade nel 2022.

La presidente del Consiglio di Vigilanza, Danièle Nouy, scadrà a sua volta nel gennaio 2019 e la sua è l'altra poltrona pesante da rinnovare dopo quella di Draghi. Entrambe si inseriscono nel più ampio pacchetto di nomine ai vertici europei, incluso il presidente della Commissione europea e quello del Consiglio europeo, che difficilmente non sarà parte del consueto mercato di poltrone di Bruxelles. Jens Weidmann (presidente della Bundesbank) e François Villeroy de Galhau (governatore della Banca di Francia) sono i due favoriti per la successione a Draghi. Peraltro, sulla poltrona più alta di Francoforte potrebbe cementarsi il rapporto Macron-Merkel. Gli osservatori ritengono che se dovesse prevalere il francese al posto di Draghi, la Lautenschlaeger potrebbe essere nominata presidente della Vigilanza a gennaio 2019 e Sylvie Goulard, recentemente nominata da Macron vice-governatrice, salirebbe alla posizione di governatrice della Banca di Francia a novembre 2019. Con la pro-

mozione della Lautenschlaeger, essa però dovrebbe abbandonare l'Executive board e si porrebbe allora il problema della nomina di un membro tedesco nell'organo esecutivo, possibilmente una donna: in tal caso Claudia Buch, attuale vice-presidente della Bundesbank sarebbe la candidata più forte. Essa però, per ovvie ragioni, non finirebbe alla vicepresidente della Vigilanza, che dovrebbe andare ad altro membro dell'esecutivo. Nello scenario Villeroy-Lautenschlaeger, la nomina del successore di Constâncio è importante, perché una personalità con esperienza di vigilanza sarebbe il miglior candidato alla vicepresidenza dell'Ssm: Sharon Donnelly, vice-governatrice della Banca di Irlanda, presidente della task force sugli Npl, avrebbe queste qualità.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Victor Constâncio